

COMITATO CANTONALE CONTRO L'INIZIATIVA DI ROTHENTHURM

Casella postale 2336  
6901 L u g a n o

Tel: 091 231402

Lugano, 13 novembre 1987

Ai principali organi  
d'informazione della  
Svizzera Italiana

Spettabile redazione,

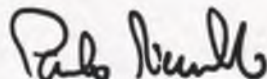
Sotto la presidenza del Consigliere nazionale Mario Grassi, si sta formando in questi giorni un comitato cantonale che intende combattere l'iniziativa di Rothenthurm, cosiddetta "per la protezione delle paludi".

Secondo il costituendo comitato, questa iniziativa è perfettamente inutile, poiché la revisione della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio, considerata un controprogetto indiretto, già provvede a proteggere non solo i terreni paludosi di Rothenthurm, bensì anche tutti gli altri importanti monumenti naturali nazionali o locali.

Vi inviamo oggi un primo servizio stampa che può forse tornarvi utile per informare i vostri lettori sulla portata della consultazione.

Vi ringraziamo anticipatamente per la collaborazione che vorrete concederci e vi salutiamo molto cordialmente.

Per il Comitato



Paolo Rimoldi  
Segretario

COMITATO CANTONALE CONTRO L'INIZIATIVA DI ROTHENTHURM

Casella postale 2336  
6901 L u g a n o

tel: 091 231401

Lugano, 13.10.87

Iniziativa di Rothenthurm:

Lotta di retroguardia

Fin dove deve spingersi l'ecologia? Può rimettere in causa la difesa del paese o per lo meno renderla più complicata? E', questa, implicitamente il principale interrogativo cui dovranno rispondere, il 6 dicembre prossimo, il popolo e i cantoni pronunciandosi pro o contro l'iniziativa di Rothenthurm.

Depositata nel 1983, accompagnata da 160'293 firme valide, l'iniziativa popolare "per la protezione delle paludi - iniziativa di Rothenthurm" mira a due scopi: porre sotto protezione "le paludi e le zone palustri di particolare bellezza e d'importanza nazionale"; impedire la costruzione di parte della nuova piazza d'armi di Rothenthurm. Il secondo obiettivo polarizza in particolare l'attenzione.

Questo testo va respinto con decisione per parecchie buone ragioni. Innanzitutto, occorre rilevare che, dalla genesi del progetto di piazza d'armi, all'inizio degli anni settanta, le cose sono notevolmente evolute. Le autorità non sono rimaste insensibili ai fattori ecologici. E Berna ha elaborato una specie di controprogetto indiretto all'iniziativa, proponendo di modificare la Legge sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN). Largamente approvate dalle Camere federali, queste misure mirano a preservare nell'insieme la Svizzera, non solo le paludi ma pure tutti i luoghi naturali (biotopi) che sono minacciati, ad esempio alcune rive o praterie.

L'entrata in vigore della nuova legge è prevista per il primo gennaio 1988. Tuttavia, gli avversari della piazza d'armi rilevano che ciò non basta e che l'iniziativa assume un ruolo complementare indispensabile. Dal canto suo, il Consiglio federale stima a giusta ragione che le misure di protezione sono prese. E sottolinea pure che la "piazza d'armi di Rothenthurm corrisponde a una necessità impellente sul piano militare.

Occorre sapere infatti che da una ventina d'anni ciclisti e ricognitori dell'esercito sono formati a Rothenthurm, nei cantoni di Svitto e Zugo. Ora, nuove installazioni, per un'istruzione efficace, sono diventate veramente indispensabili. La piazza d'armi prevista comprende una caserma e due terreni d'esercizio (fanteria e ricognizione). Potrà accogliere ogni anno due scuole recluta e quadri di circa 500 militari; soldati che, in mancanza di meglio, sono attualmente alloggiati in locali provvisori a Svitto, Goldau e Rothenthurm. Da notare che il terreno di ricognizione già si estende sulla parte di palude considerata d'importanza nazionale. Il terreno d'esercizio militare costituisce una zona tampone tra la palude da proteggere e le terre agricole.

Tenuto conto dei diversi elementi presenti, e in particolare delle nuove prescrizioni iscritte nella Legge sulla protezione della natura e del paesaggio, l'iniziativa di Rothenthurm assume oggi un aspetto di lotta di retroguardia. Dopo 15 anni di polemiche, la situazione si è decantata. Il 6 dicembre dunque, come propongono Consiglio federale e Camere, occorre respingere l'iniziativa votando NO.

(13.10.87/mg)

COMITATO CANTONALE CONTRO L'INIZIATIVA DI ROTHENTHURM

Casella postale 2336  
6901 L u g a n o

tel.: 091 231402

Iniziativa di Rothenthurm

Evidente malafede

Il prossimo 6 dicembre, dovremo pronunciarci sull'iniziativa cosiddetta di Rothenthurm. Ci viene proposta la protezione delle paludi d'interesse nazionale. Scopo lodevole, certamente, e che d'altra parte è già previsto nel controprogetto indiretto delle Camere federali ormai messo a punto, che consiste in una revisione della nostra legislazione federale in materia di protezione della natura.

Il vero dibattito verterà quindi sulla disposizione transitoria di questa iniziativa costituzionale che prevede un divieto generale di costruire la piazza d'armi di Rothenthurm.

Come si può vedere, l'iniziativa è innanzitutto diretta contro una volontà di difesa nazionale. Dobbiamo infatti constatare e deplorare l'attitudine dei promotori di questa iniziativa - una minoranza di abitanti della regione, alcune organizzazioni di protezione della natura, degli ecologisti e, beninteso, il Partito socialista svizzero - che, avendo ottenuto ciò che essi volevano e ciò che noi sosteniamo, cioè una protezione efficace delle zone palustri di interesse nazionale, non hanno giocato ad armi leali in questa occasione. Del resto, essi si sono ormai smascherati: le paludi, poco importa. Ciò che conta, è di mettere in moto un movimento di destabilizzazione delle nostre istituzioni operando su due fronti, l'uno contro la difesa nazionale e l'altro contro l'ordine costituzionale federale che non è compatibile con proposte puntuali, regionali e molto settoriali.

Coloro che seguono l'attualità federale da parecchi anni avranno certamente notato che il Dipartimento militare federale, grazie agli impulsi dati dai consiglieri federali Chevallaz e Delamuraz, ha operato seri sforzi di apertura e di sensibilizzazione. Corollario di questa politica chiara e liberale, i progetti che riguardano le truppe sono particolarmente curati, i loro impatti ben definiti. E' questo anche il caso della piazza d'armi di Rothernthurm: i piani di quest'ultima - che dovrebbero servire in particolare alle truppe di ricognizione - sono stati accuratamente esaminati, corretti e riveduti all'estremo dell'interesse di questo luogo. Il Dipartimento militare federale ha chiaramente dimostrato che la realizzazione di questa piazza d'armi non arrecherebbe nessuno danno a questa regione.

D'altra parte, come avrebbe potuto essere diversamente, dal momento che questa regione è inclusa nell'inventario federale dei luoghi di importanza nazionale?

Come si vede dunque, i dadi sono truccati dai promotori di questa iniziativa. Il contenuto principale del loro testo è superato, dal momento che la legge, che si basa su un articolo costituzionale votato già nel 1962, ha già precisato e realizzato le aspirazioni dei promotori.

Deponendo, il 6 dicembre prossimo, un no nell'urna, sosterremo le nostre istituzioni e rifiuteremo l'oscurantismo dei promotori di questa iniziativa che manifestano una evidente malafade.

13.11.87 / eo

## COMITATO CANTONALE CONTRO L'INIZIATIVA DI ROTHENTHURM

Casella postale 2336  
6901 L u g a n o

Tel.: 091 231402

Rothenthurm

L'iniziativa è superflua

Il prossimo 6 dicembre, popolo e cantoni dovranno pronunciarsi sull'iniziativa popolare "per la protezione delle paludi - iniziativa di Rothenthurm". Di che cosa si tratta?

Deposta nel 1983, munita di 160'293 firme valide, questa iniziativa, sostenuta dal WWF e dalla Lega svizzera per la protezione della natura, ha quale scopo la salvaguardia delle paludi e delle zone palustri di particolare bellezza e d'importanza nazionale, come pure di impedire la costruzione di una parte della piazza d'armi di Rothenthurm.

Vogliamo qui ricordare che dopo che l'iniziativa è stata depositata a Berna, il Consiglio federale e le Camere hanno modificato la legge sulla protezione della natura e del paesaggio. Questa modifica ha lo scopo di proteggere in modo generale tutti i biotopi del nostro paese che sono minacciati. Ciò significa che questa disposizione va ben oltre lo scopo dell'iniziativa. La nuova legge incoraggia del resto la collaborazione fra agricoltori e responsabili della protezione della natura. Il Consiglio federale ha previsto l'entrata in vigore di questa modifica già il 1. gennaio 1988.

Proteggere la natura non è l'unico obiettivo dell'iniziativa. Con il loro progetto, i promotori intendono proibire la costruzione di una parte della piazza d'armi di Rothenthurm. E' questo l'unico modo, secondo loro, di salvaguardare le meraviglie del nostro paese.

Si può dubitare dell'efficacia dell'iniziativa nella misura in cui essa non tiene minimamente conto dei danni che comporta uno sfruttamento intensivo del territorio. Anche il Consiglio federale è del parere che la natura debba essere protetta il più possibile. E' per questo che esso intende fare meglio dell'iniziativa proteggendo un maggior numero di luoghi, anche se ritiene che la piazza d'armi prevista è conciliabile con gli imperativi della protezione della natura. Citiamo l'esempio della piazza d'armi del Petit Hongrin dove la presenza militare ha evitato l'utilizzo dei terreni a fini certamente più redditizi ma dannosi per la natura, ciò che ha permesso di proteggere questa regione e di farla figurare nell'inventario dei paesaggi, luoghi e monumenti d'importanza nazionale.

La pianificazione della piazza d'armi di Rothenthurm è stata elaborata tenendo conto degli imperativi di protezione della natura, con l'appoggio di esperti. Ne è così scaturito che l'utilizzazione dei terreni da parte dell'esercito non nuoce agli obiettivi di protezione fissati. La prevista piazza d'armi deve servire all'istruzione. Essa deve permettere di accogliere ogni anno due scuole di reclute e di quadri comprendenti circa 500 militari stazionati, troppo a lungo, in locali provvisori. La piazza d'armi risponde a un reale bisogno. Nel caso di Rothenthurm, le attività militari permetterebbero pure di meglio utilizzare talune zone degne di protezione, forse più di quanto non si sia fatto fino ad oggi.

L'iniziativa "per la protezione delle paludi" è quindi superflua, tenuto conto delle disposizioni costituzionali che offrono una base sufficiente alla legislazione. Tutti questi motivi ci inducono a rifiutare questa iniziativa il prossimo 6 dicembre.

18.11.87

## COMITATO CANTONALE CONTRO L'INIZIATIVA DI ROTHENTHURM

Casella postale 2336  
6901 L u g a n o

Tel: 091 231402

Rothenthurm:

### La furbastra guerra degli oppositori

Anche se è stata ammessa dal Consiglio federale l'unità di materia, l'iniziativa "per la protezione delle paludi" mira a due scopi ben precisi: proteggere le paludi di particolare bellezza e impedire la realizzazione della piazza d'armi di Rothenthurm.

Di fronte all'ambivalenza di questo testo, occorre interrogarsi sulle motivazioni profonde degli iniziativaisti. Qual è lo scopo al quale questi ultimi danno maggiormente importanza? Uno degli obiettivi è forse semplicemente uno "zuccherino" destinato a rendere più attrattivo l'insieme del progetto? Ecco gli interrogativi cui il cittadino dovrà dare una risposta se intende votare con cognizione di causa.

La risposta non va cercata troppo lontano. Vi sono buone ragioni infatti per ritenere che la protezione della natura passi in secondo piano nelle preoccupazioni degli iniziativaisti.

Il mancato ritiro del loro testo dopo la revisione della Legge federale sulla protezione della natura e del paesaggio è, a tale riguardo, particolarmente significativo. Infatti, la nuova legislazione, concepita come controprogetto indiretto, protegge i differenti biotopi in maniera molto più completa dell'iniziativa. Essa non si limita unicamente alle paludi e ai luoghi paludosi. Stupisce dunque il fatto che i cosiddetti amanti dell'ambiente non abbiano previsto il ritiro del loro progetto al momento di questa revisione. Essi hanno dimostrato che la loro principale preoccupazione è semplicemente quella di impedire la costruzione della piazza d'armi di Rothenthurm.



Altro indizio: l'iniziativa fa eccezione per lo sfruttamento a scopi agricoli dei terreni protetti. Non bada dunque allo sfruttamento intensivo del suolo che è pur sempre una delle cause riconosciute della scomparsa progressiva delle paludi e di altri biotopi. Anche qui ci si accorge che la protezione della natura è solo un pretesto.

Del resto, il semplice fatto che il principale promotore dell'iniziativa sia un "Collettivo contro la piazza d'armi di Rothenthurm" e non un'organizzazione di protezione della natura rivela i veri motivi degli iniziattivisti.

In effetti la strategia adottata dagli oppositori della piazza d'armi non è molto complicata. Essi hanno semplicemente fatto ricorso a una tecnica utilizzata in tutti gli eserciti del mondo; quella del mascheramento. Hanno mascherato il loro testo in modo da conferirgli un aspetto innocente, quello dell'ecologia, allo scopo evidente di beneficiare dell'interesse del pubblico per la difesa della natura. V'è solo da sperare che il cittadino non si lasci ingannare da simili furbastre manovre di guerra.

18/11/mg)